# LA FEDE NELLA PAROLA

# Venne però il giorno propizio

Chi ama servire il Signore, sempre deve porre tutta la vita nelle mani del suo Dio, sapendo che la sua fedeltà al suo Signore potrebbe passare anche per la via della morte fisica. Un profeta del Dio vivente sempre deve essere pronto a dare la sua vita per la Parola che Lui annuncia. Ecco cosa chiede lo Spirito Santo per bocca del Siracide: *“Figlio, se ti presenti per servire il Signore, prepàrati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l’oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affìdati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui. Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia, poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso. Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione (Sir 2,1-11)*. Giovanni il Battista è in carcere per l’odio di una donna cattiva e malvagia, seduttrice e priva di ogni sana moralità secondo Dio. Vuole e brama la sua morte. Erode però non vuole ucciderlo. *“Lui teme Giovanni, sapendolo un uomo giusto e santo, e veglia su di lui. Nell’ascoltarla rimaneva perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri”*. Giovanni il Battista non solo sarà provato con il carcere. Lo sarà anche con il versamento del suo sangue. Così Lui sarà il perfetto Precursore di Cristo Gesù nel ministero e anche nella morte. Lui però non passerà per la crocifissione, perché questo crudele strumento di tortura e di supplizio era solo dei Romani. Lui sarà decapitato in carcere. Quando il Signore decide che un suo fedele servitore dovrà avere anche la gloria del martirio, permette agli uomini che vivano tutta la loro cattiveria, malvagità, odio, stoltezza, insipienza, ogni altra potenza di peccato, compresa ogni impurità e ogni impudicizia. Sarà tutta questa potenza e strapotenza di peccato che farà sì che Giovanni il Battista si rivesta della gloria del martirio.

*Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!». Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodìade, moglie di suo fratello Filippo, perché l’aveva sposata. Giovani infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». Per questo Erodìade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell’ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.* *Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell’esercito e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodìade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo:* *«Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto. E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro (Mc 6,13-29).*

Ecco come questa potenza e strapotenza di peccato si abbatte su Giovanni il Battista: Salomé, figlia di Erodìade, balla dinanzi al re e ai suoi commensali un ballo lascivo, lussurioso, impuro. Erode, che di impurità e di lussuria si nutre, perde il senno e nella sua stoltezza e insipienza fa un giuramento stupido. Lui promette di dare a Salomé qualsiasi cosa gli avrebbe chiesto, anche metà del suo regno. Salomè viene istigata dalla madre a chiedere la testa di Giovanni il Battista. La figlia succube della madre obbedisce e fa la sua richiesta al re: *«Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista»*. Il re si fa triste e anziché rispondere alla giovane donna che darle la testa di Giovanni non era in suo potere, ordina alle guardie di esaudire il suo desiderio. Non solo per il giuramento fatto, ma anche a motivo dei commensali lui dona questo ordine sciagurato, perché ordine di peccato. Anche i commensali sono responsabili di questo omicidio. Avrebbero potuto essi convincere il re che la richiesta non entrava nel giuramento. Si trattava di una cosa non sua. Nessun uomo è proprietà di un altro uomo. Ma un sonno di peccato e di somma stoltezza avvolge tutti coloro che sono nella sala. Anche oggi sta succedendo la stessa cosa. Il mondo sta chiedendo alla Chiesa che gli doni su un vassoio la testa di Cristo Signore e i figli della Chiesa, anche loro presi da un sommo di peccato e di somma stoltezza, gliela stanno consegnando, ignorando che se consegnano al mondo la testa del loro Salvatore e Redentore, anche la testa della stessa Chiesa gli consegneranno, anzi gliel’hanno già consegnata. La Madre di Gesù intervenga e faccia con la sua potente intercessione che i figli della Chiesa rinsaviscano e si liberino da questo sommo di peccato, di stoltezza, di grande insipienza, di infinita demenza spirituale. ***05 Novembre 2023***